

[da www.tgcom24.it, 17 settembre 2013 – leggermente rielaborato]

Giglio, conclusa la rotazione della Costa Concordia: la nave è in piedi

Alle quattro del mattino l'annuncio del capo della Protezione civile Gabrielli: il lavoro è concluso. La nave lascerà le acque del Giglio dopo l'inverno

Di Lucio Di Marzo

"Meglio di così non poteva andare". La sensazione generale, una volta concluse le operazioni sul relitto della **Costa Concordia**, è di successo. Franco Porcellacchia, il responsabile del progetto di *parbuckling* della grande nave da crociera, a lavori conclusi spiega che la rotazione ha portato allo scoperto una fiancata "molto danneggiata", ma che ha permesso anche di capire che "non ci sono spaccature enormi né penetrazione di roccia".

C'è voluto un giorno intero, dalle nove di ieri fino alle quattro di stamattina, molto più delle dodici ore messe in programma, complice il comportamento dello scafo, "ma i risultati - ha detto il direttore delle operazioni Nick Sloane - sono stati migliori". Il relitto che si è completamente staccato dalle rocce è stato tirato su prima dai cavi e poi dai cassoni (alti l'equivalente di 7 piani) che si sono riempiti d'acqua per portare la nave al suo assetto definitivo



Sloane ha spiegato anche che "ci sono molti danni", ma "pochi paesi al mondo avrebbero potuto mettere insieme un'operazione di queste dimensioni". L'isola lo ha accolto come un eroe tra abbracci e applausi a operazione conclusa, quando ha commentato: "Provo sollievo e sono un pò stanco, mi vado a fare una birra e vado a dormire".

La difficile operazione, mai tentata prima, è stata portata a termine, segnando - lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - un primo "punto decisivo per l'allontanamento della nave dal Giglio" e ancora . Il premier Enrico Letta ha ricordato al prefetto: "Tutti coloro che stanno lavorando lì sono un grande orgoglio italiano. Con l'operazione Concordia abbiamo voltato pagina nell'immagine pubblica del nostro Paese che, in occasione nell'incidente della nave, è stata di fuga dalla responsabilità e che è passata, ahinoi, nel resto del mondo. Invece, oggi, grazie a tutti voi, abbiamo voltato pagina", ha aggiunto il premier.

I prossimi passi

"La strada non è ancora terminata, mancano due fasi importanti: la collocazione dei cassoni e il rigalleggiamento. Non saranno passeggiate". Ha commentato Gabrielli. La Concordia potrebbe lasciare gli scogli del Giglio in primavera, quando tornerà a galleggiare. Il trasferimento dovrebbe avvenire nei primi sei mesi del prossimo anno. Intanto proseguiranno alcuni lavori di restaurazione e si monteranno i cassoni laterali, che permetteranno poi alla nave di abbandonare per sempre la costa italiana.

Attualmente lo scafo poggia su una piattaforma creata apposta per le operazioni di ieri.

In conferenza stampa, Gabrielli ha detto oggi che tra qualche giorno inizierà anche la ricerca delle due vittime del naufragio che ancora non sono state restituite, "ma la fase operativa ci sarà solo nel momento in cui verrà garantita la sicurezza dei soccorritori". Nei prossimi giorni previsto anche il recupero delle cassaforti delle cabine.

In conferenza stampa, nel pomeriggio Nick Sloane ha commentato: "Non mi piacerebbe essere al posto di Schettino. Quello che ha vissuto deve essere il peggior incubo per un capitano, è un problema che deve affrontare lui ma mi dispiace per tutti coloro che erano lì".

Non è possibile al momento dare una stima dei costi complessivi dell'operazione, che comunque supereranno i 600 milioni di euro, coperti dalle assicurazioni. Michael Thamm, presidente di Carnival, ha ricordato che la compagnia si occuperà anche del ripristino ambientale.

1. Rispondete alle domande.

a. Cosa è il *purbuckling*?

b. Di cosa parla precisamente il premier Enrico Letta? Perché era fondamentale "voltare pagina"?

c. Cosa succederà dopo il raddrizzamento della nave?

d. Chi è Schettino? Cosa, secondo voi, può essergli successo?

2. Provate a riscrivere le seguenti frasi utilizzando altre parole per spiegare i modi di dire utilizzati in questo articolo.

a. La difficile operazione, mai tentata prima, è stata portata a termine, segnando un primo punto decisivo per l'allontanamento della nave dal Giglio.

b. Con l'operazione Concordia abbiamo voltato pagina nell'immagine pubblica del nostro Paese che, in occasione nell'incidente della nave, è stata di fuga dalla responsabilità

c. La strada non è ancora terminata, mancano due fasi importanti: la collocazione dei cassoni e il rigalleggiamento. Non saranno passeggiate.

Il naufragio della nave da crociera Costa Concordia - L'antefatto e le parole chiave

- La nave salpa dal porto di Civitavecchia il 12 gennaio 2012
- 4229 persone a bordo (3216 passeggeri, 1013 membri dell'equipaggio)
- Comandante: Francesco Schettino. Proprietà: compagnia Costa Crociere (parte del gruppo americano Carnival)
- Percorso previsto: Civitavecchia, Savona, Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Cagliari, Palermo, Civitavecchia
- Il naufragio : venerdì 12 gennaio 2012 alle 21:42 nelle acque dell'Isola del Giglio. Lo scafo urta gli scogli che provocano l'apertura di una falla.
- 30 morti, 2 dispersi
- Il capitano Francesco Schettino e il vicecomandante Ciro Ambrosio sono stati arrestati con le accuse di naufragio, omicidio colposo e abbandono di nave in pericolo.

3. Lavorando in gruppi, provate a scrivere un articolo che spieghi cosa era successo alla nave Concordia, come è avvenuto il naufragio e quali ne sono state le conseguenze. Utilizzate il trapassato prossimo e le seguenti parole:

salpare – inclinarsi - arenarsi – annegare // Mediterraneo - rotta – impatto – scafo

La telefonata che ha fatto il giro del mondo:

E' drammatico il quadro che emerge dalle tre telefonate tra gli ufficiali a terra della capitaneria di Livorno e Francesco Schettino durante le drammatiche fasi dell'evacuazione. Il comandante non sarebbe stato a bordo, la nave era ingovernabile e l'equipaggio avrebbe dato il via alle operazioni di evacuazione per salvare i passeggeri prima dell'ordine ufficiale.

Prima telefonata: Sono le 21.49. Il Concordia era già sulla secca dove si trova adesso. Cinque minuti dopo, la sala operativa di Livorno sollecita ancora una volta il Concordia: lo fanno perché i carabinieri di Prato gli riferiscono il contatto con un passeggero che parla di problemi e pronuncia la parola naufragio.

"Concordia, chiediamo se da voi è tutto ok", è ancora la domanda del comandante di turno.

"Solo un problema tecnico".

"Ci comunicate la vostra posizione?".

"Abbiamo solo un problema tecnico e non siamo in grado, ma appena risolto vi comunichiamo noi".

"Quante persone ci sono a bordo?".

Risposta: "due, trecento".

....

All'1.46 la terza telefonata, quella più concitata. In un crescendo di toni.

"Parlo con il comandante?", dice l'ufficiale della capitaneria.

Dopo qualche secondo di pausa. "Sì, sono il comandante. Si sono Schettino".

"Allora, ci sono persone intrappolate, lei adesso torna a bordo, risale la bigaccina (scaletta, ndr.) E torna a bordo della nave, mi ripota quante persone ci sono. Io sto registrando questa telefonata comandante Schettino".

Lui sta in silenzio. Dopo qualche istante.

"Comandante le dico una cosa"

"Parli a voce alta, metta le mani davanti alla bocca e parli a voce alta, ha capito?"

"Comandante in questo momento la nave è inclinata"

"Ho capito. Ascolti! C'è gente che sta scendendo dalla biscaccina di prua. Lei quella biscaccina la percorra in senso inverso, sale sulla nave e mi dice quante persone, cosa hanno a bordo, mi dice se ci sono donne, bambini o persone bisognose di assistenza e mi dice il numero di ciascuna di queste categorie, è chiaro? Guardi Schettino che lei si è salvato forse dal mare ma io la porto veramente male, le faccio passare un mare di gui

L'ufficiale insiste. "Lei deve risalire e mi deve dire quante persone ci sono, quanti passeggeri, donne e bambini e li coordina i soccorsi".

Lui esitante: "Capitano per cortesia."

"No per cortesia lei ora prende e va a bordo, mi assicuri che sta andando a bordo. Comandante questo è un ordine, adesso comando io, lei ha dichiarato l'abbandono della nave e va a coordinare i soccorsi a prua. Ci sono già dei cadaveri", dice l'ufficiale da Livorno.

Schettino alla parola cadaveri chiede: "Quanti sono?".

Dall'altro capo: "Dovrebbe dirmelo lei".

Schettino agitato ribatte "Comandante ma si rende conto che è buio e che non si vede niente qui" Ma l'ufficiale perentorio insiste "Cosa vuole fare, vuole andare a casa? Lei ora torna sopra e mi dice cosa si può fare, quante persone ci sono, e di cosa hanno bisogno. Ora."

Dopo ulteriori tentennamenti Schettino accetta "Va bene, sto andando".